



Parchi pubblici Il dibattito sulla sicurezza dei bimbi dopo l'incidente di Karim Patullo: «I grandi danneggiano i giochi» E Carella: «Allora bisogna multarli»

Dopo l'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Bologna di sette persone per l'incidente del 19 luglio scorso in cui è rimasto gravemente ferito il piccolo Karim, il bimbo tunisino di 7 anni caduto da un'altalena del Parco Lennon, il Comune di Bologna punta il dito contro gli adulti, spesso responsabili, secondo l'assessore all'Ambiente Anna Patullo, di usare i giochi dei piccoli, danneggiandoli. Se n'è discusso ieri a Palazzo d'Accursio.

Com'è noto, tra gli indagati con le accuse di lesioni colpose gravissime e inadempimento del contratto di pubblica fornitura, ci sono anche il dirigente del settore Verde pubblico di Palazzo d'Accursio Roberto Diolaiti e un suo tecnico. Nel mirino della Procura, però, non sono finite le ditte produttrici dei giochi, ma i responsabili della manutenzione, a ogni livello. In seguito all'incidente molti giochi, evidentemente ritenuti a ri-

schio, sono stati transennati. Sono 30 su 1338, ha precisato ieri Patullo in Consiglio comunale in risposta a una domanda del consigliere di Fi Daniele Carella sullo stato dei giochi nei parchi. Che fine faranno questi giochi? Sono destinati a restare inaccessibili? Per alcuni, come l'altalena a cesto del parco «11 settembre», si è già provveduto. Ma restano transennati quasi tutti gli altri, tra cui quelli dei Giardini Margherita. «Qualche giorno fa avevo annunciato che avevamo ordinato i pezzi per i giochi transennati dei Giardini Margherita, che sarebbero arrivati entro 15 giorni e che a primavera avremmo fatto un progetto di riqualificazione per tutti i giochi del parco — ha detto Patullo — in realtà l'azienda che ci deve produrre i pezzi di ricambio è in ritardo con i tempi di consegna». Per cui «la fornitura è stata sospesa e il mio

suggerimento è di non avvalersi più della ditta che ci doveva fornire il materiale di ricambio», ha annunciato.

Ai Giardini, tra l'altro, i giochi «sono particolarmente esposti ad atti vandalici e le strutture sono usate non dai bambini ma dagli adulti, sia di giorno che di notte», denuncia Patullo. Così accade anche in altri parchi: ad esempio, ha detto l'assessore in Comune, «alla Montagnola, un gioco di recente rinnovato completamente non erano stati i bimbi a romperlo» e, ancora, «se su una sbarra per l'equilibrio ci vanno gli adulti, il gioco si spezza». Questo avverrebbe ovunque. «Non solo nei parchi mal frequentati». Da qui la proposta del consigliere azzurro: «Multare gli adulti che usano impropriamente i giochi dei piccoli».

